

Pressing della Uil sulla politica in difesa della sanità pubblica

Borghetti e Manzelli spingono l'ordine del giorno proposto per dire no a derive privatistiche

CESENA

Si fa sempre più intenso il pressing della Uil sulla politica, in difesa del modello di sanità pubblica emiliano-romagnolo, contro il rischio di derive privatistiche. Uno scenario che potrebbe essere favorito dal disavanzo regionale esploso in questo settore, a causa del mancato ripiano da parte del Governo Draghi di spese extra sostenute per il Covid.

Dopo lo stato di agitazione proclamato all'Ausl della Romagna, come nelle altre aziende sanitarie dell'Emilia-Romagna, la Uil e la Uil Fpl cesenati, guidate da Marcello Borghetti e Paolo Manzelli, rilanciano la lotta a tutto campo fatta dal segretario regionale del sindacato, Giuliano Zignani, per



Marcello Borghetti

impedire che «i concetti di “privato” e “profitto” prendano il posto dei valori che stanno alla base del nostro Sistema sanitario: universalità e inclusione». Non hanno dubbi: «La salute dei cittadini, la qualità della loro cura, il benessere e la tutela dei lavoratori e la garanzia del mantenimento dei livelli di assistenza nei nostri territori sono valori che devono rimanere tali».

Perciò, nei giorni scorsi, è stato inoltrato a tutti i Consigli Comunali del Cesenate un ordine del giorno preparato dalla Uil, «in di-

fesa della sanità pubblica, che mantenga al centro la persona, sia essa utente o lavoratore. Proprio questi ultimi, con il loro senso di responsabilità e professionalità, surrogano le carenze di sistema che l'esperienza della pandemia avrebbe già dovuto colmare. Assistiamo a un sempre più diffuso malessere da parte di lavoratrici e lavoratori che, dopo due anni in prima linea, ancora adesso si trovano a lavorare in condizioni critiche, anche alla luce di carenze di organico. Lavoratori che sempre più spesso scelgono di dimettersi dal proprio posto di lavoro, perché stanchi delle condizioni di lavoro. Ci aspettiamo quindi una convinta adesione da parte di tutte le istituzioni locali, che per loro natura dovrebbero essere quelle più vicine ai bisogni dei cittadini, affinché si pongano a tutela della nostra sanità e insieme alla Uil chiedano giuste risorse per la nostra sanità».